

DOMENICA DI PASQUA

La Conquista eterna

Dopo il Rito dell'Amore Eucaristico, a conforto del nostro cuore non ancora rassegnato alla prova della separazione, al mistero del tremendo « poco » che divide il tempo dall'Eternità, la morte della Vita, ci fu promesso:

« Non vi lascerò orfani; verrò a voi... Vado, e torno a voi... Ancora un poco, e non mi vedrete, e un altro poco, e mi vedrete... Voi sarete in pianto, ma le vostre lacrime si muteranno in gioia. Nessuno vi torrà più la vostra gioia, perché dove andrò io, sarete un giorno voi pure con me e col Padre ».

La Pasqua si annuncia con l'adempimento della grande promessa:

« Sono risuscitato e sono ancora con voi ».

E' inutile portare al sepolcro il peso del nostro lutto e l'offerta della nostra vita. Gli angeli e le lacrime furono presenziati nella casa del fariseo, perché diedero testimonianza del pentimento e dell'adorazione, alla vigilia della sepoltura.

L'universo, chiamato oggi ad assistere al superiore prodigio della seconda creazione, alla nascita divina dell'Unità Redenta, si travolge di meraviglia e di stupore nell'estasi dell'alba.

Gli angeli, immuni dalla contaminazione della materia, si vestono di luce più casta, per letiziare i fratelli innumerevoli invitati dal Risorto a colmare i vuoti del suo convito mortale.

L'angelo della Resurrezione appare alla Maddalena in bianca tunica, come all'antico Luca e Marco; col viso come folgore e la veste come neve, secondo il racconto di Matteo.

Giovanni concorda coi sinottici, perché, se tuce i particolari, dice che la Maddalena fu la prima a constatare la Resurrezione e ad ascoltare il mandato di dare la strepitosa notizia agli Apostoli e, prima che agli altri, a Pietro.

Anche la promessa di Cesare di Filippo preannuncia, in questo primo avvertimento, l'investitura sovrana, e ormai prossima, del Primato di Pietro sugli Apostoli e dei Successori di Pietro sui Vescovi del mondo.

Come gli angeli, noi pure abbiamo una veste di luce. Ma un miracolo più intimo e nobile si compie nella nostra anima: invece, accende e trasfigura nello splendore del Risorto.

Un grandissimo Santo, Cipriano, rivela questa nostra resurrezione in una pagina direttamente ispirata dal suo stesso risorgere.

« Una luce sovrana, sovrana si diffuse nel mio petto purificato al mondo. Dopo che una seconda nascita mi trasportò in un essere interamente nuovo, animato da uno spirito celestiale, cominciai a dissiparsi in modo meraviglioso ogni dubbiezza, a disciogliere ogni arcano, a illuminarmi ogni oscurità, ad apparire fattibile ciò che prima sembrava impossibile, agevole ciò che appariva prima arduo, sì, che io comprendevo chiaramente come fosse cosa terrena e decaduta quella che prima viveva in me, nella schiavitù dei vizi nati dalla carne; e come fosse invece cosa divina e celeste ciò che in me ormai lo Spirito Santo aveva rigenerato ».

Inseriti nella Vita Divina, sentiamo, con Agostino, d'essere i tralci immortali, che inaridirebbero, se staccati, per diventare miserabili sarmenti da gettare al fuoco.

Se il Signore della Vita, morto, è uscito vivo dal sepolcro, per regnare in eterno, noi diventiamo il sepolcro del Cristo Vivente, inondati dalla gloria della Resurrezione.

Siamo, oggi, un pane senza fermento, azzimo di purezza e di verità. Rinati figli di Dio, tutte le cose possedute e desiderate sono dentro di noi, considerate dal nostro cuore, finalmente quiete, niente altro che perdita.

I gran sacerdoti e i farisei chiesero a Pilato di poter suggellare nel sepolcro il « Seduttore » di moltitudini. Ma il Sepolcro ha ribaltato la pietra suggellata, come noi ci liberiamo nel cammino da una foglia d'autunno. Ora il « Seduttore » è il Vittorioso degli imperi e il Conquistatore delle generazioni. E noi lo seguiamo rinfrancati, e Gli gridiamo: Signore, mi hai già provato; tu che hai sperimentato il mio torpore, vedi ora il mio sorgere pronto e animoso.

La nostra vita, dietro Lui che precede, è una festa continua, come proclama Atanasio, perché alla nostra inquietudine abbiamo trovato la pace, al dubbio stretto dalle ombre la speranza sorretta dalla Fede.

Se avanziamo col Risorto, sappiamo di correre al premio certo, perché facciamo nostra la certezza di Paolo:

« Io, fratelli, non mi credo di aver toccato la mèta. Ma questo solo conosco: che, dimenticando quello che ho lasciato alle spalle, ho proseguito a ciò che mi sta innanzi, mi avvicino al segno, alla corona della suprema vocazione di Dio in Gesù Cristo ».

La vita non è più per noi un enigma infuocato; ma da quando è risorto e ritorno a noi il Maestro, che nel congedo cercò placare la nostra ansia con le parole, soltanto oggi chiare e redentive: « Rimane in Me e io in voi », tutto il nastro non è che un « poco » tra l'ombra e la luce, e il mondo ci avrà per quel « poco » non più che « pellegrini e forestieri », secondo la sentenza felice di Pietro.

La vita, in questa « aspettazione nella certa speranza del grande Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo », non ha timore della morte, perché il sepolcro sarà anche per noi vuoto. Il nostro posto non è nel sepolcro. Ci è preparato da Chi è andato innanzi e tornerà a prenderci per introdurni nella Sua eternità.

Il nostro distacco supremo ci vie-

ne compensato nella misura centupla e con la vita immortale.

In quel centuplo noi sappiamo di riavere « i fratelli, le sorelle, il padre, la madre, la moglie, lo sposo, e, suprema delle restituzioni, figli ».

In quella immortalità sarà esaudita l'ultima invocazione di Gesù al Padre, per i discepoli:

« Io in essi e Tu in me, per l'unità perfetta ».

La Resurrezione di Cristo attua una comunione ineffabile di vita nella Grazia, di vittoria sulla morte, di gloria in Dio.

Se un uomo poté documentarsi sulla Resurrezione, questi fu Paolo. Nella certezza di Paolo ogni incertezza è annullata.

Com'è possibile restare ancora increduli?

Al fratello che vorrebbe ripetere l'esperienza dell'Apostolo Tommaso, consigliamo di rileggere con noi la parabola di Lazzaro. Il ricco, dal fuoco eterno che lo divorava, prega l'antico patriarca di mandare il povero-accattone, ora splendente nell'immortalità beata, sulla terra, perché converta almeno il padre e i cinque fratelli.

« In verità, se un morto andrà da loro, faranno penitenza ».

Il patriarca risponde:

« Se non ascoltarono Mosè e i profeti, non crederanno neppure a un morto risuscitato ».

Novus

Notizie Vaticane

Cinquantamila persone assisteranno alla funzione papale in San Pietro

L'indulgenza ai radioascoltatori

CITTA' DEL VATICANO, 23. Nella Basilica Vaticana tutto è pronto per la solenne Cappella Papale di Pasqua. Innalzati i troni per il Papa davanti ed a sinistra dell'altare della Cattedra ed innalzate le varie tribune per il Corpo Diplomatico, per i parenti del Papa, per le famiglie sovrane, per il patriarcato romano, per l'Ordine di Malta. Sulla piazza San Pietro sono stati innalzati gli steccati ai piedi della gradinata ad aperture corrispondenti ai vari reparti, in cui è stato diviso il tempio, ed un altro all'altare del colonnato riservato alle truppe italiane che renderanno gli onori al Pontefice, quando si affaccerà alla loggia centrale per la Benedizione apostolica.

Il Papa scenderà nella Basilica verso le 10.

La Messa, che il prete avrà inizio poco dopo le ore 10. L'omelia latina durerà circa un quarto d'ora e sarà pronunciata dal Papa intorno alle ore 11. La cerimonia avrà termine verso le 12.30 e la Benedizione alla folla sarà impartita intorno alle 13.

Come è noto, secondo un decreto di Pio XII, l'indulgenza plenaria unita alla benedizione Urbis et Orbis potrà essere lettrata, sempre secondo le condizioni prescritte, anche da coloro che piamente la riceveranno attraverso la radio. La Radio Vaticana trasmetterà tutta interamente la solenne cerimonia, nella lingua italiana e in tutte le stazioni radio estere, collegate con la stessa Radio Vaticana, interiranno la trasmissione alle ore 10.30.

Grandiosa si prevede l'affluenza di fedeli, sia per la Messa del Papa nell'interno del tempio, sia sulla piazza di S. Pietro per la Benedizione.

L'ufficio del Maestro di Camera ha esaurito già da qualche giorno i biglietti che questa volta sono stati distribuiti in numero di 50.000. Alla cerimonia assisteranno il conte Teleki, Presidente del Consiglio d'Ungheria, un gruppo di ungheresi che attendono alloquio all'Onore di Santa Maria in Vaticano, la Principessa Stefania del Belgio, zia della Principessa di Piemonte, ed altre personalità di varie Nazioni.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 23. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

S. E. Gray, Ministro degli Stati Uniti d'America in Irlanda;

S. A. R. la Duchessa Bianca di Borbone;

la Principessa Emanuela Zanari di Villarosa e famiglia;

la Contessa Carolina Maraini;

la Marchesa Giulia Malvezzi Campi e famiglia;

la Principessa di Bisignano e famiglia;

S. E. il Sen. D'Amelio e famiglia;

il Conte Pio Benivoglio e consorte;

il Comandante Delemaide e consorte.

Mercoledì prossimo S. S. Pio XII riceverà le udienze generali per le coppie di sposi novelli.

RISERVATO AGLI ABBONATI

I nostri abbonati sono i nostri migliori amici e per loro abbiamo potuto ottenere una particolare facilitazione per l'acquisto del

Libro Bianco « Vaticano »

Il Libro Bianco che contiene 128 documenti di storica importanza, attestanti l'opera della Santa Sede per la Pace nel primo anno di Pontificato di S. S. PIO XII sarà prossimamente posto in vendita a L. 10,-.

I nostri abbonati potranno averlo a domicilio franco di porto a sole L. 7,50 unendo la fascetta con la quale ricevono il giornale.

E' un Libro che tutti i Cattolici debbono conoscere.

Servizi del C. C. P. n. 8418 intestato a L'Avvenire d'Italia - Bologna.

Tutti ricordano l'incontro di Agostino con l'angelo, in apparenza fanciullo, che, sulla spiaggia, pretendeva raccogliere l'acqua del mare in una buca scavata nell'arena.

Prodigio, leggenda, o parabola, il racconto si presta ad un'interpretazione diversa da quella tradizionale.

Il nostro povero cuore è un altro testimone. Chi può pensare che la sua infinita sete possa essere saziata dall'amaro dell'oceano?

La nostra vita non può tentare d'immaginare l'infinito isor che è quello inasaziabile cuore. Vediamo con i giochi, sull'arena disegnati dal capriccio del tempo.

Tutto il nostro essere è oggi un impeto di liberazione; è un grido di riconoscenza, di amore e di esultanza.

Cristo Risorto torna a noi, secondo la promessa che ci fece, nell'estremo coniato e che fu accolto dai nostri cuori con traboccante amarezza e con sgomento segreto.

Torna e ci reca il dono divino della Resurrezione.

Noi, liberati finalmente dagli incubi del peccato, del dolore e della morte, Gli corriamo incontro con fede riconfermata e con smisurato amore, per gridargli, con la voce ineffabile della Chiesa:

« Tu ci hai riaperto le porte dell'Eternità ».

Novus

La benedizione all'appartamento del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 23. Stamane mons. de Romanis, Segretario di Sua Santità, ha compiuto la benedizione del Sabato Santo dell'appartamento pontificio, il parroco della Città del Vaticano ha proceduto alla benedizione degli altri appartamenti e dei vari uffici e disastri.

Il cappellano della Guardia Svizzera Pontificia ha benedetto gli appartamenti del comandante e degli ufficiali ed il quartiere della Guardia.

Nuovi Vescovi

CITTA' DEL VATICANO, 23. L'« Osservatore Romano » pubblica che mons. Vincenzo Ryan, Vicario generale di Fargio, è stato nominato Vescovo di Bismarck; mons. Giorgio Donnelly, cancelliere dell'Arcidiocesi di S. Luigi, è stato nominato Vescovo titolare di Celia ed ausiliare dell'Arcivescovo di S. Luigi; mons. Enrico O'Brien, rettore del Seminario di Hartford, è stato nominato Vescovo titolare di Sita ed ausiliario di Hartford.

Come ricordare una data?

o meglio, le date più care della nostra vita?

« Anche in questo mondo: noi favorire la stampa cattolica, luce alla mente e fiamma al cuore nell'apoteosi spirituale. Il santo Battesimo, la Prima S. Comunione, l'ingresso in Seminario, la vestizione, l'Ordinazione sacerdotale: ecco cinque date assai care ad ogni sacerdote; e ergo... anche a me, poiché, per grazia di Dio, io pure sono Sacerdote del Signore. »

All'alba del Sommo Pontificato di Pio XI, di s. m., varcai le soglie del Seminario; nell'anno cinquantesimo di Sua Sacerdotio, vestii l'abito clericale; nell'anno del massimo Giubileo ho ricordato la storia (19.º centenario di N. R.) in dotto del suddito Pio XI divenni Sacerdote in eterno.

Per tutto questo ecco la mia offerta, data specialmente col cuore, per cinque viti piccole per costruire l'intonio intitolato a Pio XI ». Segue la firma: « Un Sacerdote d'Italia ».

Non aggiungiamo nulla di nostro all'alta poesia dei sentimenti racchiusi nella riportata lettera che verrà, certamente, meditata come una ottima iniziativa pasquale.

Il personale della Banca Cattolica del Veneto, della succursale di Gorizia, manda per la linotype « Pio XI » L. 25.

Da Udine: « Frezzani Pasqua, povera domestica, convinta dell'assoluta necessità del Quotidiano cattolico, offre, per due viti, Lire 10 ».

Unione di anime, effusione di cuori; altimetro di una viva coscienza dell'apostolato moderno.

Per costruire la Linotype che verrà intitolata a S. S. Pio XI occorrono 18.000 pezzi. Tutti ne possono offrire.

Ecco le prezzi:

Vite piccola — due lire.

Vite gigante — cinque lire.

Bullone — dieci lire.

Matrice con la iniziale del proprio nome o cognome — quindici lire.

Tasto completo — venticinque lire.

Matrici principali — cinquantatre lire.

Prismi distributori — cento lire.

BIBLIOTECA

La Madre di Gesù

Torna di attualità, coi primi annunci della imminente primavera che si riannovera della mistica aureola del

Mese Mariano, questo libro della scrittrice Giulia Favre (1) che narra le storie e le leggende legate alla Madonna.

Giulia Favre è una educatrice ed abituata a parlare ai piccoli e ad insegnare cose grandi con amorosa semplicità di linguaggio e con profonda conoscenza della psicologia infantile.

Per la formazione spirituale dei fanciulli — e il grande popolo resta un grande fanciullo — sono più efficaci gli esempi e le immagini che non i pensieri e le dottrine.

In questo libro appunto gli episodi sublimi della vita di Maria sono descritti e protetti come immagini caricate in mirabili di luce, come quadri squallidi di colori, la scrittura adatta al suo scopo educativo la tradizionale maniera narrativa del popolo e ne risulta un libro di alta poesia e di toccante bellezza che ci sentiamo di raccomandare vivamente alle famiglie, alle scuole, agli educatori, alle biblioteche per i giovani.

Spunti evangelici

L'illustre scrittore vicentino Monsignor B. Castagnaro — noto per altre importanti pubblicazioni — è stato per la sua opera benemerita di educatore — in questi Spunti evangelici (2) per le Messe festive nei parrochiali, offre al Coadiutore, Cappellani e Curati una ricca miniera di temi per brevi omelie sul Vangelo corrente.

La brevità, la chiarezza, l'ordine e la varietà degli esempi — offerti allo studio e prospettati con modernità — fanno di questo libro la comodità di una rapida preparazione e del libro — a parte il suo pregio letterario veramente fuori del comune in questo genere di trattazioni — forse il più utilissimo dei quei Sacerdoti, ausiliari

Saulo

(1) Giulia Favre — « La Madre di Gesù - Storia - leggenda di Maria SS. » - Società Ed. Internazionale - Torino - L. 5.

(2) Mons. B. Castagnaro — « Spunti evangelici per le Messe festive nei parrochiali » - Casa Ed. S. A. Giovanni Galla - Vicenza - L. 10.50.

(3) Virgilio Caselli — « Squilli e rintocchi » - P. U. Società San Paolo - Alba - Roma - Catina - L. 4.

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

Ho visto brillare le stelle

Viceversa, nel film che porta questo titolo così canzoncinesco, non si vedono «brillare» che mine. Mine piccole, mine medie, mine in alto, mine in basso; e quando, dopo aver fatto, di queste cose, il buon ingegnere che ricerca « il minerale » (non meglio identificato) intende vincere lo scorcio e tentare ancora su nuova via l'impresa che sembra disperata, ecco un altro film che ci deduce di « far brillare una grande mina ».

E tutti quei bravi montatori, che di mine devono avere rinfornate le orecchie, all'unanimo di una simile decisione, vanno le case, si arrampicano su per le muniti, si contendono i buoni posti per assistere ad uno spettacolo così interessante e così nuovo. Ma a parte la facile

tecnica, che può ben dirsi la più esecutiva in genere della sceneggiatura e la più chiara del dialogo, il film in esame va lodato senz'altro per lo spirito ispirato del soggetto, che è nobilita sano e nuovo. Peccato che, di solito, a idee così nobili non corrisponda altrettanta dignità e originalità di realizzazione: una regia è assolutamente inadeguata al tema. Narra una vicenda che, pur se è motivata da motivi tutt'altro che disprezzabili, con una andatura così spiccia e così pedestre, da sfiduciare anche il più volenteroso ottimista.

Alcune sequenze che dovrebbero descrivere l'attività del film, altre che dovrebbero indicare parentesi di montanti, ed altre ancora che dovrebbero inquadrare episodi di drammatica emotività, risultano del tutto insignificanti e banali. Fotografia onesta. Commento musicale d'impegno e di buona fattura. La interpretazione è spesso retorica, piuttosto che sentita e persuasiva, anche a causa di ciò che i attori (che non sono in numero che loro si dice di fare).

Moralmente il lavoro può essere visto da tutti, non ostante qualche quadro banale, e qualche accostamento poco corretto di eccessiva civetteria femminile.

Forse eri tu l'amore

La commedia che dovrebbe sostenere il metraggio non breve di questa pellicola, non ostante alcuni motivi che vorrebbero essere poetici e nobili, è una banale e ripetitiva imitazione di alcuni tipi che vorrebbero essere umoristici, risente del peccato di originalità: la imitazione dello schema pochadistico, per questo, tenuto su di un tono meno imitativo, meno ripetitivo, ciò comporta una vacuità di trama che incide sulle finalità stesse e sull'interesse spettacolare del film. Tutti sanno fin dal principio, come le cose andranno a finire: questa prescienza da parte dello spettatore fa cadere nel vuoto qualunque sia pure abile, tentativo della sceneggiatura e della regia che cerchi di destare il solo interesse di curiosità.

Quanto poi alla banalità dello schema pochadistico, essa è molto relativa se, pure evitando quella libertà di episodi e di elio che sono propri del genere, si conserva l'impressione della imitazione della trama su di una relazione illecita. La interpretazione cerca di fare tutto il proprio meglio, per vivificare un dialogo e delle situazioni minime, ma la fotografia è banale e ripetitiva. La regia non ha modo di trasmettere la propria presenza. Il commento musicale è elegante e gradevole.

Già abbastanza abbiamo detto, in senso estetico, perché si possa misurare la vacuità e la carenza morale del film in esame. Non è consigliabile, almeno per i più giovani, è, sopra tutto, per le più giovani.

« In volatu securitas, »

Manuale di preghiera per aviatori - Formato 1927, pag. 64, L. 1 - Congregazione Universale della Santa Casa - Loreto (Ancona).

SE MARIA, V. si compiono vent'anni da che la Madonna di Loreto è stata proclamata Patrona degli Aviatori, con Decreto di S. S. Benedetto XV. Per la circostanza la Congregazione Universale della Santa Casa di Loreto ha stampato questo piccolo libretto che è un manuale completo di preghiera: ogni buon aviatore deve averlo e usarlo spesso. Vi è riportato il Decreto Pontificio del 21 marzo 1929, la lettera del CANI, Gaspari, Segretario di Stato, e un cenno storico sulla Santa Casa. Edizione elegante con molti caratteri azzurri, copertina a tre colori è interessante. Illustrazioni.

LIBRI RICEVUTI

Emilia Salvioni — « Bambini cattivi » - Sales - Roma - 1940-XVIII - L. 7.

Emilia Salvioni — La squadra dello scienziato. — Romanzo per ragazzi. - Società Ed. Internazionale - Torino - L. 10.

Amendola De' Tibaldi — « Patria » - X milliano - L.T.C.E. R. Berruti & C. - Torino - 1940-XVIII - L. 8.

Amendola De' Tibaldi — « Maria, Madre nostra » - VII milliano - L.T.C.E. R. Berruti & C. - Torino - 1940-XVIII - L. 6.

di Parrocchi, che stretti dalle occupazioni e dalle incombenze hanno necessità di sintetizzare nel tempo più breve il tema da svolgere.

Il nome dell'autore, l'assoluta praticità del testo, la felicissima applicazione dei soggetti in riferimento agli argomenti che interessano la vita moderna sono altrettante ragioni che raccomandano di per se stesse il libro al giovane Clero e ne assicurano una larga diffusione.

Squilli e rintocchi

Le risorse e le strade per educare le anime e i cuori, per sennare le menti, per allargare gli orizzonti nelle anime, sono tante e varie e si moltiplicano secondo la genialità del vero educatore. Don Bosco insegnò. Ma una delle migliori forme candidate al sicuro successo è certamente quella di insegnare senza pesare, di correggere senza darne le viste, di guidare senza far sentire la briglia.

Tanto più e tanto meglio se ciò avviene in quella repubblica delle lettere già sufficientemente affarrellata da troppi temi rimasticati e indigesti.

Questo appunto, di Virgilio Caselli (3) è uno di quei libri squisitamente educativi e riformatori che si fanno leggere di un fiato con autentico interesse: uno di quei libri che hanno il segreto di affascinare la mente di far battere il cuore e di correggere, nel tempo, superstizioni, stravaganze, costumi poco encomiabili.

Racconti, episodi, quadri, dialoghi, avventure, scene di ambiente parrocchiale, cose d'alto volo e descritte con accuratezza e signorile umorismo da una penna ben temprata, fluida, agiliissima.

Racconti, episodi, quadri, dialoghi, avventure, scene di ambiente parrocchiale, cose d'alto volo e descritte con accuratezza e signorile umorismo da una penna ben temprata, fluida, agiliissima.

Saulo

(1) Giulia Favre — « La Madre di Gesù - Storia - leggenda di Maria SS. » - Società Ed. Internazionale - Torino - L. 5.

(2) Mons. B. Castagnaro — « Spunti evangelici per le Messe festive nei parrochiali » - Casa Ed. S. A. Giovanni Galla - Vicenza - L. 10.50.

(3) Virgilio Caselli — « Squilli e rintocchi » - P. U. Società San Paolo - Alba - Roma - Catina - L. 4.

gimenti contrari; un gruppo autonomo della G.A.F.; un reggimento palafrenieri; diciotto direzioni di Artiglieria; stabilimenti vari; un complesso di 5317 ufficiali. Inoltre un servizio tecnico delle Armi e munizioni.

F) L'Arma del Genio comprende: diciotto Comandi Genio; il Corpo d'Armata; diciotto reggimenti Genio di Corpo d'Armata; due reggimenti Minatori; due reggimenti Pontieri; un reggimento Ferroviario; una officina delle trasmissioni e una delle costruzioni; con un totale di 1769 ufficiali. Inoltre un servizio studi ed esperienze del Genio.

G) La Guardia alla frontiera comprende: undici Comandi G.A.F. di C. A.; un numero vario di settori di copertura ripartiti in unità minori; il reggimento di Fanteria G.A.F., i nove reggimenti ed il Gruppo autonomo di Artiglieria G.A.F. sopranzionati.

H) Il disegno di legge tratta poi del Corpo automobilistico e dei vari servizi del R. Esercito, dei Distretti militari, dei Tribunali militari e degli Enti vari, fissando per ognuno l'ordinamento e l'organico degli ufficiali.

La processione a Mantova

con i Sacri Vasi contenenti stille di sangue del Redentore

MANTOVA, 23 sera. Si è svolta a Mantova la tradizionale processione dei Veneri Santi con i Sacri Vasi, contenenti le stille di sangue del Redentore, raccolte da San Longino sul Golgota e portate a Mantova all'inizio dell'Era Volgare. Al termine della processione, il Vescovo impartiva la Benedizione al popolo con le preziose Sacre Reliquie.

La processione a Mantova

con i Sacri Vasi contenenti stille di sangue del Redentore

MANTOVA, 23 sera. Si è svolta a Mantova la tradizionale processione dei Veneri Santi con i Sacri Vasi, contenenti le stille di sangue del Redentore, raccolte da San Longino sul Golgota e portate a Mantova all'inizio dell'Era Volgare. Al termine della processione, il Vescovo impartiva la Benedizione al popolo con le preziose Sacre Reliquie.

La processione a Mantova

con i Sacri Vasi contenenti stille di sangue del Redentore

MANTOVA, 23 sera. Si è svolta a Mantova la tradizionale processione dei Veneri Santi con i Sacri Vasi, contenenti le stille di sangue del Redentore, raccolte da San Longino sul Golgota e portate a Mantova all'inizio dell'Era Volgare. Al termine della processione, il Vescovo impartiva la Benedizione al popolo con le preziose Sacre Reliquie.

La processione a Mantova

con i Sacri Vasi contenenti stille di sangue del Redentore

MANTOVA, 23 sera. Si è svolta a Mantova la tradizionale processione dei Veneri Santi con i Sacri Vasi, contenenti le stille di sangue del Redentore, raccolte da San Longino sul Golgota e portate a Mantova all'inizio dell'Era Volgare. Al termine della processione, il Vescovo impartiva la Benedizione al popolo con le preziose Sacre Reliquie.

La processione a Mantova

« E' RISORTO: NON E' QUI »!

Atmosfere manzoniane

Se, come ci racconta Filippo Crispolti, il Carducci, insofferente dapprima di liriche religiose, confidava poi al prediletto Severino Ferrari (e appunto questi ne riferiva al Crispolti) che la «Pentecoste» era la maggior lirica della letteratura italiana (giudizio che del resto poi ripeté dalla Cattedra, esclamando nel suo modo rude, dopo la lettura del celebre Inno: «questa lirica non si commenta; chi non ne capisce senza l'altro la bellezza e l'altissima vada a fare il bifolco!», non s'ha da dimenticare che tuttavia la «Resurrezione» è un punto saliente di quegli «Inni sacri» che, nati e maturati lentamente, dovevano costituire la prima più evidente e fervida testimonianza dell'integrale ritorno di Alessandro Manzoni alla fede.

La «Resurrezione» è stata composta fra l'Aprile e il Giugno del 1812 sebbene pubblicato poi: ma il Manzoni viveva già i primi fermenti della nuova atmosfera spirituale e la poesia era già, può dirsi, nella sua coscienza, fin dagli anni antecedenti, subito dopo la crisi parigina e la cosiddetta «conversione». Al Fairclough e al Degola ne scriveva di proposito: il Degola, anzi, l'aveva incitato a tentare un'opera «apologetica» e Manzoni così gli scriveva: «Mi sento pure obbligato in coscienza a disingannarvi su un altro articolo nel quale mostrate di aspettare da me più che io non penso di fare. L'opera che io ho pensata a Parigi e che ora sto lavorando non è sostanzialmente religiosa bensì la Religione v'è introdotta coi suoi precetti e coi suoi riti: l'opera non è apologetica qual mi pare la supponete».

Questa però era umiltà manzoniana: poiché, in realtà, vi è anche materia sostanzialmente religiosa, non in quanto si fermi a discussioni teologiche o filosofiche, ma perché traduce liricamente il mondo delle verità religiose. E la Resurrezione ne è uno dei più mirabili e decisivi documenti: si sa che questo grande argomento aveva già, anche anteriormente, tentato il Manzoni, e si sono ritrovati manoscritti apposti, ma la stesura definitiva è una realizzazione spirituale e poetica che sintetizza quel *sensus* profondo anche di delicatezza e giustizia umana, che era un riflesso della sua vita religiosa.

Negli Inni il Manzoni, come è noto, riassume, per così dire, l'anno liturgico: lo splendore del rito è vivo e palpitante in queste composizioni, ma lo solleva su un piano di aderenza anche popolare: quelle che sono le schiette e saporose credenze popolari affermate attraverso la stessa innografia tradizionale della Chiesa. E non solo per questo il Manzoni amava ricordare il popolo, ma perché voleva che ad esso fossero rese carità e giustizia, e così nella Resurrezione si eleva, nelle forme metriche suggestive dell'Inno, che è rapido, vibrante e concettoso, la famosa esortazione, che, nel giorno di Pasqua, è esortazione veramente sacra: «Sia frugal del ricco il pasto; — ogni mensa abbia i suoi doni; — e il tesoro negato al fasto — di superbe imbandigioni — scorra amico all'umil tetto — faccia il desco poveretto — più ridente oggi apparir!».

Questa sete di carità manzoniana offrì perfino materia di speculazione a fazioni sociali di un tempo: si parlò di Ottantismo, di idee rivoluzionarie, di pessimismo sociale e poi di giansenismo...

Rumore di cattivi letterati e soprattutto di ignoranti di cose religiose: perché, come scriveva al Fairclough, mandandogli copia degli Inni: «ho cercato di ricondurre alla Religione quei sentimenti grandi, nobili e umani» che discendono da quegli intimi e incancellabili diritti scritti nell'uomo da Dio e quindi incancellabili.

Il Manzoni esprimeva l'impeto di quell'esigenza morale di vita cristiana che dovrebbe sempre essere difesa da ogni vero credente nel suo pensiero e nelle sue opere: e perciò la sua lirica ascendeva a motivi universali, perché in essa trepida la stessa anima umana, anelante al ricatto, Ma: se

nella Pentecoste la visione di questi benefici terreni, che dovrebbero essere più equamente applicati in nome della ineffabile carità evangelica, ha più diffuse gradazioni, nella Resurrezione è di più potente immediatezza di struttura, che può dirsi classica ma popolare al tempo stesso per la viva e universale penetrazione dei motivi cari ad ogni uomo, lo stupore dell'immenso e capitale miracolo: ciò che raccontano i Vangeli, ciò che dissero i Profeti, ciò che la tradizione ha ritenuto nei suoi canti e nel suo patrimonio orale, ciò che insomma è divina legge scritta e parlata, qui balza, ai nostri occhi, in una stupenda fluidità di immagini terse, limpide, di espressione non mediata e riflessa, ma diretta, quasi viva: è una potente esteriorità ritmica, che traduce in versi un prodigio spirituale e un mondo interiore, attraverso le tre fasi dell'Inno: il *destarsi* del Cristo: «E' risorto: o come a morte — la sua preda fu ritolta? — Come ha vinto l'altre porte, — come è salvo un'altra volta — quei che giacevano in forza altrui?».

E il poeta ne fa risoluta e dogmatica testimonianza: «Io lo giuro per Colui — che da' morti il suscitò». Si noti con quale esultante certezza, con quale apoditticità di espressioni si celebra immediatamente la constatazione del prodigio fondamentale, che determina poi il compito essenziale della Chiesa: tendere al riscatto delle anime.

Ma qui c'è la resurrezione del «Capo Santo» che impressionò le Marie e incurò gli Apostoli. «Il Capo Santo — più non posa nel sudario» e tra i sopiti d'Israele, si diffuse la novella: «Il Signor le porte ha schiuse — Il Signor, l'Emmentale».

Il salvatore delle anime, il promesso vincitore, schiatterà il nemico e discenderà a rapire i «vecchi padri» al muto inferno.

Il miracolo non è così seguito nel suo svolgimento, ma nel suo atto conclusivo, artisticamente ma anche spiritualmente determinante ed efficace, perché di là comincia la resurrezione e la vita. Diceva giustamente S. Paolo ai Corinti: «Se il Cristo non è risuscitato vana è la nostra predicazione, vana è la nostra fede».

L'Inno è, dunque, anzitutto una fortissima confessione di fede; poi è un atto di carità verso gli umili e gli abbandonati, che dal Risorto attendono la luce della speranza e del conforto.

Nella seconda parte si eleva suggestiva la profezia dei veggenti: «Ai mirabili Veggenti — che narrarono il futuro — come il padre ai figli intenti — narra i casi che già furo — si mostrò quel sommo sol — che parlando in lor parole, alla terra Iddio giurò». E seguono i richiami profetici al grande Riscatto. La conclusione è un grido giubilante dei fedeli, che godono una giusta gioia spirituale, lungi dai «trupidi inverosimili» ed una esortazione che, investe i giusti, le cui oneste gioie terrene il Poeta ha celebrato, come preparazione a quelle celesti: per questi giusti, i giorni festivi, e a maggior ragione la Pasqua, sorgono più belli e promettenti che per gli altri («Oh beati! a lor più bello — spunta il sol de' giorni santi...» e «nel Signor chi si confida — col Signor risorgerà»).

Fascinosi sono poi alcuni versi che ci danno la «sensazione» esatta dell'atmosfera dell'evento: come quelli in cui si parla delle pie Donne: «Era l'alba e, molli il viso — Maddalena e l'altre donne — fean lamento in sull'Ucciso; — ecco tutta di Sionne — si commosse la pendice — e la scelta insultatrice di spavento tramortì». Ed ecco che la Chiesa lascia le gramaie poiché: «E' risorto: non è qui — Via co' palli disadorni — lo squalor della viola; — l'oro usato a splendor torni — sacerdote in bianca stola — esci ai grandi ministeri — tra la luce dei doppiieri — il Risorto ad annunziar!».

Il moto dell'esultanza ha un ritmo precipite e trascinante: «O fratelli, il santo rito — sol di gaudio oggi ragiona; — oggi è giorno di convito — oggi esulta ogni persona».

E' la grande poesia che unifica non solo l'intelligenza e il senti-

RESURREXIT

Ritorno a Dio

*I' vo' piangendo i miei passati tempi
I' quai posi in amar cosa mortale,
Senza levarmi a volo, abbiend'io l'ale
Per dar forse di me non bassi esempi.*

*Tu, che vedi i miei mali indegni et empi,
Re del cielo, invisibile, immortale,
Soccorri a l'alma disviata e frale,
E l' suo difetto di tua grazia adempi;*

*Si che, s'io vissi in guerra et in tempesta,
Mora in pace et in porto; e, se la stanza
Fu vana, al men sia la partita onesta.*

*A quel poco di viver che m'avanza
Et al morir degni esser tua man presta.
Tu sai ben che n'altrui non ho speranza.*

Francesco Petrarca

Al Legno della Croce

*Questo è pur dunque il sacrosanto legno
Ministro a noi della celeste aita!
Qui l'autor della vita
Dunque morì! Qui fu svenato il mio
Tenerissimo padre! Ed io sollevo
A rimirarlo il temerario sguardo?
Io, reo di mille colpe*

*Dell'eterna giustizia innanzi al trono?
Pietà, Signor, perdono. Ah non sia vero
Che il sangue prezioso,
Che spargesti per me, sia sparso invano.
Mi tolga la tua mano
Le reliquie nell'alma
D'ogni passato error. Lasciami solo
De' falli miei la rimembranza amara,
Per materia di pianto. E la tua Croce
C'innamori così, che ognun di noi
Ad abbracciarla inteso,
Ne sperì il frutto e ne sostenga il peso.*

Pietro Metastasio

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI
9.15: Trasmissione per le Forze Armate
10: Radio rurale — 10.30: Trasmissione dalla Basilica di San Pietro: Messa pontificale celebrata dal Santo Padre e Benedizione. Urbi et orbi — 13.15: «Il vostro nome» — 13.40: «Milioni e milioni» — scherzo di Ripp — 13.50: Coro Società Alpinisti Tridentini — 14.15-14.45: Radio Igea — 16.45: Cronaca del secondo tempo di una partita di Calcio.
FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II
15.30: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: «Sigfrido», parole e musica di Riccardo Wagner.
MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA - FIRENZE II - ROMA II
17.30: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di S. Cecilia, diretto dal M. W. Ferrero — 20.30: Pellegrinaggio ad Assisi, documentario registrato nella città del Santo — 21: Concerto sinfonico, diretto dal M. Armando.

cerlo sinfonico, diretto dal M. Armando
La Rosa Parodi — 22: «Ritorno», un atto di Michele Saponaro — 22.30 (circa): Musica brillante.
FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II
15.30: Trasmissione dal Teatro San Carlo di Napoli: «La sonnambula», melodramma in due atti e tre parti di Felice Romani, musica di Vincenzo Bellini — 19: Dischi di canzoni — 20.30: Pellegrinaggio ad Assisi — 21.45: Assoli di chitarra, eseguiti da Manlio Biagi.

PROGRAMMI DALL'ESTERO
Monteceneri, ore 16.30: Radiorchestra: «Il Faust» nelle musiche di Schumann, Gounod, Liszt e Berlioz.
Monaco, ore 20.15: Grande concerto pasquale.
Vienna, ore 20.15: Concerto orchestrale.
Colonia, ore 20.25: Radiorchestra: Rimski-Korsakov.
Amburgo, ore 20.30: Concerto di dischi.

La radio di domani

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI
11.30: Orchestra moderna — 12.30: Radio sociale — 13.15: «La caccia agli eretici» — 13.40: Canzoni moderne — 16.40: La camera dei Balli — 17.15: Concerto — 18: Radio rurale.
ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIESTE
19.30: Dischi di canzoni — 21: Concerto sinfonico-vocale, diretto dal M. Edmondo De Vecchi — 22.10: Concerto del pianista Nino Rossi.
MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA - FIRENZE II - ROMA II
19.30: Dischi di canzoni — 20.30: Orchestra d'archi — 21: Concerto sinfonico-vocale.
FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II
19: Orchestra a plettro — 19.30: Dischi di musica brillante — 20.30: «Processo ad Alfonsina», tre atti di Giorgio Scerbanenco.

Edoardo Fenu



Campagna polacca a Osieczna

PASQUA POLACCA

Si riaccende il fuoco nei camini con la fiamma dei ceri benedetti

Sulle candide tovaglie troneggiano le «swiencone», mentre si appende a un ramo turgido di gemme la magra aringa

Pasqua in Polonia. Sono appena terminati i lavori delle Commissioni russo e tedesca per la definitiva delimitazione delle frontiere sul suolo polacco ancora una volta sparito: alcune migliaia di polsi segnano il nuovo confine fra i due popoli. Pasqua triste in Polonia quest'anno. Ma dove le ferite della guerra vanno rimarginandosi la poesia cristiana della Pasqua richiama il popolo alle secolari tradizioni che conservano il fresco sapore religioso e il pittoresco caratteristico delle rievocazioni storiche e poetiche.

Intorno alla Chiesa

I giovani e le giovani, che hanno vegliato fino a ieri mattina, intorno ai sepolcri, commemorano stamane la Resurrezione di Cristo con una lunga processione che compie, per tre volte, il giro della chiesa recando il Sacramento e una statua simbolizzante il Risorto. Già da ieri nelle campagne e nelle città della Polonia si portano in chiesa agnelli pasquali di zucchero, uova, sale, focaccine e anche della carne perché siano benedetti e il parroco visita le case per benedire le mense. Le vivande benedette si chiamano «swiencone».

Lusana è rievocata anche nello storico romanzo del Reymont: «Un mezzo alla parete dove la tavola è accostata, Hanka pone una grande immagine della Passione incoronata da fiori di carta e davanti ad essa un vaso di fiori, un agnello di burro che spara viciro: aveva gli occhi fatti con grani di ransario; la coda, gli zoccoli e la bandierina eran di lana rossa sfocciata». Poi in prima fila vengono posti i panini di farina abbruttata, di grano macinato, di burro e di latte e gallette gialle punteggiate di chiodini d'una secca, torte al formaggio e altre all'uovo spolverizzate di zucchero, un vero e proprio di salisica e di pezzetti d'uovo sode, un gran piatto sul quale troneggia la zampa di porco e il tutto ornato di uova colorate. E generalmente non manca mai il maialino colto con l'uovo in bocca. E la giornata in cui si spegne il fuoco nei camini perché sia viacesco col fuoco benedetto: cioè con la fiamma dei ceri pasquali benedetti in chiesa».

La regina Wanda

Altri tradizionali modi di festeggiare la Pasqua sono quelli dell'impiccagione dell'aringa a un albero — a uno di quei rami giurdi di gemme che annunciano la incipiente primavera — simbolicamente nel pesce la fine della Quaresima, e la commemorazione della morte di una leggendaria regina polacca.

Narra la tradizione popolare che la regina Wanda, la quale non voleva per sposo un tedesco, per sfuggire alle nozze imposte si annegò nella Vistola. Le sue dame di Corte si guardarono bene dall'imitarla e si limitarono a piangere e a spruzzarsi reciprocamente dell'acqua del fiume fatale. In memoria di questa leggendaria regina il lunedì di Pasqua la gente si spruzza d'acqua. In alcuni paesi gruppi di giovani girano le strade cantando canzoni di Pasqua e ballate popolari recando fronde verdi decorate di candeline e di frangitiz dorate e un gallo vivo e gettano l'«dyngus» — gli spruzzi d'acqua — soffermandosi davanti alle case a cantare accompagnati dal violino.

Tutto ciò lo racconta, con garbo signorile e in una prosa scintillante e colorita, il camerata e collega Luciano Berra dell'«Italia» di Milano che era stato scritto quando ancora sulla Polonia non era passata la raffica sanguinosa e i cavalieri dell'Apocalisse non avevano scioltà la carica sterminatrice.



Suggestiva inquadratura della cattedrale di Gulezno

de nelle vaste, ondegianti, calme pianure mareggianti tra i Carpazi e il Baltico.

L'autore — scrive Berra nella «Giustificazione» — aveva già deciso di conservarlo soltanto per sé, ricordo di quella Polonia che egli ha conosciuto ed amato nella storia, nella robustezza della fede religiosa, nella schiettezza del popolo, nell'aria della città, rievocando spesso in immagini di italiana bellezza, nella pace solenne delle campagne. E' parso invece all'Editore che così come è, il libro abbia quasi significato di una testimonianza di ciò che la Polonia era prima che il turbine avvolgesse questa terra e quindi possa avere ancora una ragione di vita. Non spetta a me dire fino a che punto ciò sia vero. D'altra parte, oltre la tragedia, qualcosa sopravvive: l'anima della gente. Niente può contro di essa che si leva con fierezza sul dolore come già altre volte nella sua storia. Ora, questo libro di ieri diventa libro d'oggi sentito come fervido omaggio all'anima polacca — trauma senza all'anima italiana — che ha dimostrato negli eroismi della guerra la sua tempra d'acciaio. L'umanità vive alterna vicenda, ma il volto della terra e l'anima delle genti sono al di là di tutti i tormenti e splendono di una luce senza tramonto».

Non si poteva dire con più commossi accenti e con più nobile cuore una più alta verità.

Poesia e sentimento

E il volto della terra e l'anima delle genti di Polonia prendono voce e colore in queste pagine limpide e ardenti, pacate e liriche, sempre profonde ed equilibrate nella ricerca amorosa del carattere, dello spirito, della natura, della civiltà polacca.

Una ricerca o meglio una analisi spirituale nella quale intervengono, come necessario documentario, fattori politici e bellici, economici e culturali, religiosi e razziali.

La pagina eroica dell'antica storia polacca si inserisce nel capitolo della nuova storia: il capitolo Pilsudski, storia breve e drammaticamente conclusa, dopo un ciclo del governo settembre, resta il popolo con le sue virtù e le sue tare, resta l'anima polacca con le sue complesse armonie e disarmonie; resta la fisionomia spirituale di un popolo — anzi di più popoli in uno — che nessuna contingenza politica può mutare e tanto meno spegnere.

Dalla Polonia di Slesia a quella di Poznan, dalla Polonia di Varsavia a quella di Cracovia, dalla Polonia del ghetto israelita — focolaio di fatale infezione nel corpo giovane del giovane Stato polacco — a quella della Vergine di Ostia

Brama di Wilno, l'Autore più che nel paesaggio discordante e nelle favole trova l'anima vera del nobile popolo nelle sue tradizioni, nei suoi canti, nei suoi costumi, nell'arte, nella musica, nella letteratura: e ascolta e traduce il canto lieto e doloroso della fede, della poesia, della fantasia, dei sentimenti, dei simboli.

Tutta la Polonia

Minatori slesiani, pellegrini di Czesochowa, fanciulli di Cracovia, contadine di Biskupina; castelli, monumenti, chiese, musei, campagne sterminate di spighe, pozzi petroliferi, porti, laghi, foreste, lente acque regali fra sponde fluviali, suonar di corni tra i tronchi dei boschi Polesiani nelle caccie animate, ondeggiar tumultuoso di canti e di piante nelle canzoni d'amore e di guerra, greggi e pastori di Tatras, salotti di Leopoli, pescatori uzuli, marinai di Gdynia; tutta la Polonia.

Luciano Berra ha ascoltato il palpito del cuore polacco, si è avvicinato al tormento delle sue contraddizioni, ha sondato i segreti e i silenzi delle pianure oceaniche già sorvolate dall'aquila bianca. Oggi su quelle pianure squallide le campane che annunciano il Risorto. E la Pasqua, velata di pianto, risveglio nei cuori l'ardore di una intrepida Fede.

(1) Luciano Berra — «La Polonia» — Garzanti, editore - Milano - L. 25.

Al centro dell'attualità

italiana e internazionale sono gli argomenti e i problemi trattati nelle 250 pagine di

Dentro la mischia

di Egidio Cabianca, redattore Capo del nostro giornale

Il volume, stampato a cura dell'editore Marino Cantelli di Bologna, è in vendita al prezzo di Lire 7.

Per coloro che invieranno l'ordinazione all'indirizzo dell'autore il prezzo è ridotto a L. 6.

LE RIVISTE

«Alba»

del numero di Pasqua (24 Marzo 1940 - XVIII).

«Alba»: conversazione femminile di attualità di Angela Soragni; «Promessa di nozze», leggenda pasquale di Franca Pileggi; «Albero fiorito», novella di Idilio Dell'Era; «Pasqua arriva», divagazione e consigli per la tavola pasquale (Giocandia); «Genti e paesi in tempo di Pasqua», note di folclore pasquale di Olga Visentini; «Carni dell'amore nuziale», Pasqua di nozze, spunti di Prima Luce; «Occhi sul mondo», fotocronaca della settimana; «Campagna di Resurrezione», novella di Giuseppe Gagliardi; «Sottovoce», confidenze di A. S.; «Mi vesto così», due originali modelli di stagione, illustrati da Fiore; «Il canto del Redattore», spunti per un pranzo di Pasqua (Favilla); «Due anelli intrecciati», novella pasquale di Natal Mario Lugaresi.

«L'Addolorata»

Sommario del fascicolo di Marzo: L'immagine di Maria, nostra Regina - Nazareth e Galgola - Istituzioni servitane che sfidano i secoli - Il P. M. Eugenio M. Poletti d. S. d. M. - Il B. Giovanniangelo Porro - Pigiola di grazie del B. Giovanniangelo Porro - L'ora di Satana - S. Giuseppe - Necrologia - I missionari nel mondo - Note missionarie - Partenza di Missionari - Nostro corrispondente - Sul Calvario - Libri, segnalazioni e note - Regina coeli, lacrime, altitudo - Dalle nostre Suore - Per il Terz'Ordine - Cronaca e Necrologia del T. O. - Nuova vita in Maria e per Maria

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Pasqua!

E' Pasqua, il grande giorno del Risorto, del trionfante Redentore. E' giorno di solenne gaudio in tutto il mondo cristiano.
— I cuori siano in pace; ed oggi sono in pace. Dai cuori fatti buoni e sereni sbocciano gli auguri di bene. Buona Pasqua!
Noi presentiamo ai nostri più rispettosi auguri ed omaggi a S. E. l'Arcivescovo ed alle Autorità.
— Li presentiamo al rev. Clero, agli Amici ed ai nostri Lettori. Buona Pasqua!
Il Signore doni a tutti pace e bene; paz et bonum!
La Redazione

Solenni riti nella Cattedrale

Oggi, Pasqua, S. E. l'Arcivescovo celebra solenni riti nella Cattedrale. Alle ore 10 inizierà il solenne Pontificale. Al Vangelo terà l'Omelia della Resurrezione.
S. E., alle 17, celebrerà Vespri pontificali.
La S. Cecilia eseguirà scelta musicale.
Nella mattina si eseguirà la Messa Seconda Pontificale del Perosi.
Nel pomeriggio verranno eseguiti pezzi dei Nostri, del Tomadini e del Candotti.

I Sacrifizi di Sabato Santo

Ieri, alle 10, nella Cattedrale, S. E. l'Arcivescovo ha celebrato i riti del Sabato Santo.
La benedizione del fuoco e dell'acqua, simbolo della rinovazione degli spiriti, del cero pasquale, simbolo del Cristo risorto. E' stato cantato l'«Euliet», l'antico inno trionfale della Chiesa sul trionfo del Redentore sulla colpa e sulla morte.
Le campane si sono sciolte col suono gaudioso del «Gloria».

Chiusura del Quaresimale

Domani, seconda festa di Pasqua, saranno i soliti riti domenicali. Alle ore 11.15 mons. prof. Moirano terrà l'ultima predica del Quaresimale.
Il canonico Moirano ha suscitato ammirazione e infinita simpatia con il suo Quaresimale. Conciso ed elegante, dotto, ma chiaro e semplice, ha penetrato le coscienze e i cuori. Per la terza volta egli lascia una profonda impronta in Udine.

L'orario dei negozi per domani

UDINE, 23
Nella giornata di lunedì, seconda festa di Pasqua, i negozi rimarranno aperti nel sole ore antimeridiane, ad eccezione della pasticceria e rivendite di frutta e verdura che adotteranno l'orario feriale.

Parrocchia del Cristo

La giornata di Venerdì Santo

Nella giornata di Venerdì Santo la Chiesa è stata meta di numerosi divoti.
Durante il giorno al personale degli stabilimenti della Parrocchia è stata fatta la consegna del ricordo con la preghiera del Venerdì Santo, che è stata accettata con senso di vera fede. Le Ditte, alle quali è stata consegnata la immagine con la preghiera al Crocifisso sono le seguenti: Ditta Fontanini, Ditta Maddalena, Safree, Montecatini.
La Ditta Maddalena e Fontanini, alle ore 15, hanno fatto sospendere il lavoro agli operai per ricordare nel raccoglimento e nella preghiera il Redentore.
Alla sera, dopo la predica della Passione, tenuta dal rev. don N. Perini, per le vie della Parrocchia, illuminate e damascate si è svolta devotissima la processione.
Reggeva la Religiosa della Passione il rev. parroco mons. P. Baldassi.
In fine, alla moltitudine genuflessa, è stata impartita la Benedizione.

Funzione salesiana

Domani, 25 cor., alle ore 7.30, nella Chiesa di S. Giacomo, verrà celebrata la S. Messa in onore a Maria Ausiliatrice. Preghiamo vivamente tutti gli ex allievi, i cooperatori Salesiani e devoti della Madonna di non mancare a questa funzione tanto cara a don Bosco Santo.

Il successo dei Ludi Juveniles

E' stata resa pubblica la graduatoria dei Ludi Juveniles, svoltisi nella provincia domenica scorsa.

Ecco i primi della classifica:

LUDI DELLA CULTURA

Ballila: 1. Bortolotto Mario, Pordenone; 2. Nicoloso Giorgio, Udine; 3. De Ledi Giorgio, Tarcento (pari merito); 3. Casutti Pietro, Gemona; 4. Bianchi Pietro, Udine.
Piccole Italiane: 1. Gonano Graziella, Udine; 2. Andrighetti Renza, Udine; 3. Icardi Elisa, Sacile; 4. Picotti Sara, Udine; 5. De Giorgio Maria, Udine; 6. Della Marina Carmen, Gemona; 7. Zanello Adalgisa, Latisana; 8. Tortolo Silvana, Palmanova.

Avanguardisti: 1. Molinari Giovanni, Udine; 2. Nicoloso Giorgio, Udine; 3. De Ledi Giorgio, Tarcento (pari merito); 3. Casutti Pietro, Gemona; 4. Bianchi Pietro, Udine.
Piccole Italiane: 1. Gonano Graziella, Udine; 2. Andrighetti Renza, Udine; 3. Icardi Elisa, Sacile; 4. Picotti Sara, Udine; 5. De Giorgio Maria, Udine; 6. Della Marina Carmen, Gemona; 7. Zanello Adalgisa, Latisana; 8. Tortolo Silvana, Palmanova.

Gemona; 9. Ongaro Amilcare, S. Daniele.

Giovani fascisti: 1. Annibaletti Guido, Udine; 2. De Cilla Angelo, Udine; 3. Ceschiut Angelo, Pordenone; 4. Testi Orlando, Udine; 5. Buricelli Giovanni, Osoppo; 6. Gheracci Giulio, Cividale.

Giovani fasciste: 1. Checcacci Cesarina, Udine; 2. Livotto Maria, Paularo; 3. Toniutti Corinna, Udine; 4. Catena Maria, Udine; 5. Presacco Alba, Udine; 6. Braidotti Vittoria, Cividale; 7. Nicoloso Andreina, S. Pietro al Natosone; 8. Ardito Olimpia, Udine.

Giovani Italiane: 1. Canzini Jole, Udine; 2. Rondo Luciana, Udine; 3. Boria Giuseppina, Udine; 4. Vacchiani Ida, Udine; 5. Pivetta Leda, Pordenone; 6. Ufer Diana, Aviano; 7. Valle Annita, Latisana.

LUDI DELL'ARTE

Disegno — Avanguardisti: 1. Bonora Vittorio, Tolmezzo; 2. Valle Gino, Udine; 3. Gos Casimiro, Udine.

Giovani fascisti: 1. Toso Fernando, Udine; 2. Scarselletti Antonio, Tolmezzo; 3. Faccini Marco, Udine.

Giovani Italiane: 1. Mazzucchielli Fanny, Udine; 2. Grestini Teresina, Udine; 3. Passerini Maria, S. Pietro al Natosone; 4. Annibaletti Rita, Udine.

Giovani fasciste: 1. Gasperini Lucia, Palmanova; 2. Iovine Lia, Udine; 3. De Biase Maria, Udine.

Plastica — 1. Di Benedetto Giovanni, Udine; 2. Serretti Renzo, Rivignano; 3. Nascimbeni Romolo, Tolmezzo.

La Banca Cattolica del Veneto

ha stanziato L. 100.000 per gli agricoltori

L'Assemblea Generale della Banca Cattolica del Veneto, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha assegnato ben L. 100.000 (centomila), per la formazione di premi agli agricoltori più meritevoli nei vari concorsi e nelle iniziative nelle Province dove la Banca ha stabilito.

L'importante assegnazione riveste un alto significato in questo momento nel quale l'Agricoltura ha tanta importanza sul piano autarchico. E viene a confermare le riconosciute benemeritenze dell'Istituto, il quale specialmente nel settore agricolo va svolgendo da tempo una provvida funzione creditizia, efficace ed utilissima e pronta alle necessità più minute delle località più lontane dal Centro.

Sport

Udinese-Fanfulla (Campo Moretti, ore 15)

Udinese e Fanfulla si incontrano oggi al Moretti. La partita si presenta interessante per il valore delle antagoneiste.

L'Udinese, sulla quale i tifosi friulani fanno grande affidamento, non dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione di una vittoria casalinga.

Per ottenere ciò è necessario, che gli uomini bianco-neri parlino all'attacco senza indugio fin dal primo minuto, e nel contempo sappiano contenere con manovra ogni velleità avversaria.

L'incontro, al quale si prevede presente la folla delle grandi occasioni, sarà preceduto, alle 13, da Udinese-C. Rivignano.

Campionato di Prima Divisione

Oggi, per il campionato di Prima Divisione, saranno disputati i seguenti incontri:

Palmanova: Serenissima-Codroipo. Montebelluna: Crda-Triestina. Trieste: Ponziana-S. Daniele. Trieste: Fortitudo-Pieris. Valvasone: Valvasone-Cormons. Bassano: Basiliano-Safree. Udine: Udinese-Tricesimo.

Le partite di Sezione Propaganda

Domani lunedì, per il Campionato S. P., avranno svolgimento le seguenti partite:

Reana-S. Osvaldo; Giovinetta-Mangiarotti; Pozzuolo-Latisana; Giorgini-Littoria (campo Giorgini ore 15); Viri-Giovinetta B (campo Giorgini, alle ore 13.30).

Oppa M. O. Ugo Zanier

Domani, come abbiamo accennato, si disputerà la prima gara ciclistica della stagione.

La gara a cura dell'Unione Ciclisti Sandanielesi si svolgerà sul seguente percorso: San Daniele (centro), Osoppo, Ospedaletto, Gemona (centro), Montebelluna, Arzignano, Butta, Maleno, San Daniele Ragogna, Pinzano, Travasio, Castelnuovo del Friuli, Clauzetto, Vito d'Asio, Pinzano, San Daniele, chilometri 100. La partenza verrà data alle ore 14 precise.

PRIMAVERA

Sementi extra - Piante fruttifere - Butiri - Fiori d'ogni genere

Tutto quanto Vi occorre per abbellire e rendere utile il giardino, l'orto, la casa; lo troverete presso

L'ORTO AGRARIO

GASPARINI - UDINE

Via Savorgnana 25 - Tel. 424

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiecesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20.45 di ogni giorno feriale.

XXIII MARZO

Udine e il Friuli hanno ieri celebrato il ventunesimo annuale della fondazione del Fasci.

Nel capoluogo sono state riunite le organizzazioni ed oratori designati hanno tenuto discorsi commemorativi. A Udine la celebrazione ha avuto speciale risalto per l'intervento delle massime autorità.

Tutte le organizzazioni alle ore 14.30 erano convenute presso la Casa del Littorio con vessilli. Il Federale, assieme al Direttorio, disponeva una corona di alloro al Saracino dei Caduti della Rivoluzione dove, da mane a sera, hanno fatto guardia d'onore reparti delle organizzazioni del Regime e dell'Esercito. Quindi in colonna, le autorità, i gerarchi e le organizzazioni si sono recate al teatro Odeon.

Erano presenti il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Federale ed il Questore, fra una selva di fiamme e di bandiere. Il discorso commemorativo è stato tenuto dal cav. uff. Alverà, Presidente del Liceo classico. Egli ha ricordato la storica data, esaltando i sacrifici dei Caduti e le epiche conquiste del Fascismo, raggiunte sotto la guida del Duce. Si sono quindi iniziati gli inni della Patria. La cerimonia si è conclusa con un vibrante saluto al Duce.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un concerto in Piazza Vittorio Emanuele II. Durante la giornata i pubblici edifici sono stati imbandierati ed alla sera illuminati a festa.

Turno delle farmacie

Oggi, Filippuzzi, Via Del Monte; Francescutti, Via Prachiuso; Mangano, Via Po.

notif. Via Poscolle; Viviani, Via De Rubens.

Domani le Farmacie chiuderanno alle 6.30 e da allora prestano servizio quelle di turno.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

23 Marzo 1940-XVIII

NATI	10
MORTI	1
MATRIMONI	0

Stato civile

(22 marzo 1940)

Nati legittimi: Riccardo Giancarlo al Amadio — Marena Remo di Alfredo — Degano Luciano di Adelchi — Marcotti Nilla di Rinaldo — Dissan Carlo di Sergio — Illegittimi n. 2.

Pubblicazioni: Padagnin Attilio Sottufficini R. Gendia di Finanza con Del Fabbro Giuseppina casalinga. Ventinetti Giovanni ferroviere con Piani Leda casalinga.

Morti: Cappellaro Azzola Antonia fu Giovanni anni 64 casalinga — Corracchini Giuseppe fu Antonio anni 80 — De Giorgio Rina di Faustino di mesi 1.

Tramvia Udine S. Daniele

Treni festivi a tariffa ridotta

Nella ricorrenza delle Feste Pasquali le tranvie di San Daniele hanno stabilito di effettuare per oggi treni in partenza da San Daniele alle ore 10.55 e da Udine alle ore 14. Alla sera l'ultimo treno da Udine alle ore 19.30. Nel pomeriggio si pratica la tariffa ridotta del 50 per cento.

Tra Livenza e Tagliamento (DIOCESI DI CONCORDIA)

Nella letizia della Pasqua cristiana, le redazioni di Portogruaro e di Pordenone dell'AVVENIRE D'ITALIA presentano un augurale omaggio al venerato Pastore della diocesi, S. E. Mons. Vescovo, ed i loro voti più fervidi a Mons. Vicario Generale, al Clero, ai componenti la Consulta Diocesana per l'A.C., a tutti gli abbonati, lettori ed amici che seguono con solida simpatia l'opera del quotidiano cattolico, fero della verità e forgiatore delle coscienze al servizio della Chiesa.

vinco col sacrificio di sé e con la milizia. E perciò gli occhi del Risorto non fulminano i custodi del sepolcro, non inseguono lontane gloriose visioni di stato, ma senza levarsi in alto, cercano vicino i nostri visi degli amici perocci dal dolore per recare loro il lieto annuncio: «Sono io non temete!» I soldati dormono: standosi si stropicia gli occhi stanchi di veterano prossimo al congedo: il più giovane appena sereno con il viso di adolescente sul palmo della mano. E' bello. Alcuni vedendolo, dissero: «Che bell'angelo». Altri due soldati figurano in felice scorcio a tergo, in atto di uscire dalla scena, o di sollevarsi da terra, o di scostarsi impauriti dal sepolcro per il sussulto del colle, che restituisce dal suo grembo il Redentore al mondo. Si vedrà meglio a lavoro di pittura, compiuto.

PORDENONE

La scoperta di un affresco

di Giovanni Antonio Pordenone

nella sacristia di S. Marco

La «Risurrezione» che il Pordenone dipinse appena ventenne nella Sagrestia del Duomo ritornata in questi giorni alla luce.



La «Risurrezione» che il Pordenone dipinse appena ventenne nella Sagrestia del Duomo ritornata in questi giorni alla luce.

Negli scorsi giorni per la fortuita e fortunata rimozione di un armadio, nella parete di fondo della sagrestia del duomo, è venuta alla luce un mirabile affresco. Da notarsi che dagli assaggi fatti nello scorso anno con la scoperta della Madonna e della testa di M. Marco nelle due grandi colonne del transetto, pareva da escludersi ormai la speranza di ulteriori sorprese — (a parte quello che cela la cupola) — nelle pareti della chiesa e in particolare in quelle della sagrestia, già tentate con sberciature e raschiature, che si dovevano appunto ora coprire sotto la tinta opaca e greve dell'imbianchino. Il quale, spazzando la ieratica superficie del muro, vide affiorare la venatura di un maneggio e poi la faccia di un soldato romano addormentato, dalla bionda, abbondante capigliatura e dal vivace anaerostico giubbetto cinquecentesco. Un «oh!» di sorpresa. La crosta cadde rapidamente dalla parete sotto il picchietto di un martelletto nervoso. Lo squarcio si allargò. E' un affresco! E' del Pordenone! Accorre il prof. Donadon, e sotto la sua sapiente vigilanza si prosegue alla delicata operazione di disseppellire: qui era stato sepolto vivo.

passeranno una nuova mostra, una nuova opera sul Nostro. Ma ora «l'ombra sua torna». Torna ammantata di luce, pur non svelando ancora tutto il mistero della sua giovinezza artistica e della sua vita agitata ma dominatrice sempre, nelle tempeste che internamente lo flagellavano e in quelle che dall'esterno investivano la sua persona di lottatore predestinato. L'affresco che rivide oggi la luce, è forse la timida incerta alba della sua arte? Rea esso la data «1503». C'è pure la firma: si legge abbastanza chiaramente la iniziale del nome «P.» seguita da «S.V.» — Sacchiense. Senza dubbio, fra le conosciute questa è la prima opera sua. Egli era allora ventenne: la giovinezza gli fioriva nelle guance affilate dalla passione e gli splendeva negli occhi sorrisi dai fantasmi. Il soggetto del suo primo lavoro è una «Risurrezione». La scelta non è senza significato. Dal sepolcro alla vita! Ecco la direzione della sua vita, dalla terra al cielo dell'arte e della fede, in lui inseparabile e inseparabili. La scritta, quasi centrale, dell'affresco, nell'elegante latino (si ricordi che è il tempo in cui la diocesi nostra sentiva l'impulso umanistico del Vescovo Leonello Chieragato, Nuncio pontificio, oratore, giurista, scrittore amico del Bembo e del Sadeletto, gran prelato di Curia, quant'altro mai d'alto nel maneggio degli affari) è profonda e ariosa:

« Surrexit Christus; surgemus et ipsi qui sequimur mores illius edicemus ».

E' il Risorto Cristo: risorgemmo anche noi che seguiamo i suoi esempi e la sua Passione.

Il Nazzeno «quel che giace in forza altrui» è un possente di vittoria incoronato: ma un possente che

DALLA PROVINCIA

CODROIPO

Asta per sfalcio erbo

Venerdì 5 aprile p. v. alle ore 10 avrà luogo una pubblica asta per l'appalto dello sfalcio dei seguenti fondi per il 1940: 1. Prato detto «Squedez» di ettari 3.8190 (un lotto) in territorio di Zompicchia. — 2. Prato detto «Pradisiti» di ettari 7.2590 (4 lotti) in territorio di Pozzo. — 3. Prato detto «Piz di Comugne» di ettari 16.4390 (9 lotti) in territorio di Codroipo.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'ufficio segreteria del Comune.

PALMANOVA

Processione del Cristo Morto

Le funzioni del Venerdì Santo culminano nella tradizionale Processione del «Cristo Morto». Dopo gli Uffici del Tebre si snoda un interminabile corteo. Parechie migliaia di persone vi presero parte. Tutti i palazzi, gli Uffici della piazza V. E. III erano illuminati. I fuochi dei bengala illuminavano la facciata del Duomo e dal campanile. Sotto il ricco baldacchino, fiancheggiato dal RR. CC. e dai Vigili del fuoco in alta uniforme, procedeva Mons. Vescovo, col clero, reggendo la Reliquia della S. Croce, mentre la Banda cittadina alternava al canto del «Vexilla» marce religiose.

Il mercato di domani rimandato

Il Podestà comunica che lunedì 25 marzo, coincidendo con la II festa di Pasqua, il mercato è rinviato al giorno successivo, e cioè a martedì 26 Marzo.

Continuano i furti delle biciclette

Questa volta ha preso il volo la bicicletta del sig. Palumbo Ermanno, che l'aveva lasciata all'esterno della Banca Cooperativa Udinese in piazza V. E.

luto al Sovrano e al Duce ordinato dal Segretario del Fascio, e di «Giovinetta» ha preso la parola il camerata concittadino dottor Dino Pansini del centro di preparazione politica designato da Roma a tenere la rievocazione. L'oratore ha posto in rilievo la trionfale marcia compiuta dal Fascismo da Piazza S. Sepolcro alla rivendicazione della vittoria al grandioso complesso di lavori pubblici, alla soluzione della questione romana, alla Carta del lavoro e alla fondazione dell'Impero.

Come nel marzo del 1919 con direttive di marcia immutata, e che ora operano in tre fondamentali settori — l'Impero la razza e l'autarchia — il Fascismo marcia verso ulteriori mete. Illustrata l'importanza fondamentale per l'avvenire della Nazione di queste tre realizzazioni il dottor Pansini ha concluso dicendo che il pugno d'uomini di Piazza S. Sepolcro divenuto ora libero popolo italiano forte della parola d'ordine del Duce «credere obbedire combattere» saprà far sentire la sua decisiva parola anche nel difficile momento europeo e combatterà se sarà necessario.

Le parole del giovane studioso oratore spesse volte interrotte dagli applausi sono state coronate da una calda ovazione. La cerimonia si è chiusa col rinnovato saluto al Re e al Duce e al canto di «Giovinetta».

Le offerte della giornata del sacrificio

Avvertiamo tutte le associazioni parrocchiali, Uomini e Giovani di A.C. che le offerte raccolte per la Giornata del Sacrificio e destinate all'opera diocesana degli Esercizi spirituali, devono essere inviate alla rispettiva presidenza diocesana, servendosi del conto corrente postale, e non a Roma.

Una rappresentazione all'Oratorio

Questa sera, in occasione dell'annuale festa della compagnia di S. Giuseppe unita questa volta alla solennità pasquale, avrà luogo all'Oratorio Don Bosco, alle ore 20.30, un brillante spettacolo di piccola lirica. Andrà in scena l'opera: «Ma chi è?» melodioso lavoro in due atti. Negli intervalli i migliori artisti oratoriani si produrranno in monologhi, scherzi, ecc.

Le due squadre dell'A. C. Pordenone in trasferta domani

Come abbiamo in precedenza annunciato, domani, nel pomeriggio, l'undiciore-verde scenderà a S. Donà di Piave per un incontro amichevole con quella squadra pure militante nella serie C. Per la partita, la dirigenza ha convocato i seguenti calciatori: Tangerini, Ros, Bortolini, Giovannini, Cum, Pollini, Polesel, Ferracini, Ottolenghi, Toffoloni.

Nello stesso pomeriggio, la seconda squadra del Pordenone sarà ospite del Casarsa, nel suo campo, per un incontro di allenamento.

Gli incontri della Sez. Propaganda

Nel pomeriggio di oggi si svolgeranno i seguenti incontri del girone A del campionato della Sezione propaganda: stadio del Littorio: Aurora-Borgomedusa; Cordenons: Ardita-Giovinetta di Sacile.

Indicatori cinematografici

Il vendicatore (al Verdi - oggi) E. Scuso.
Fuoco a mezzanotte (al Roma - oggi) E. Scuso.
Carmen fra i rossi (al Garibaldi - da oggi). Per tutti.
Ultima recita (al Verdi - domani) Per adulti.
Scandalo interinale (al Roma - domani) Per adulti.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Veroli in corso Vitt. Em. che farà servizio di turno fino a sabato p. v. e rimarrà aperta anche nel pomeriggio di domani, lunedì, seconda festa di Pasqua.

Portogruaro

La celebrazione del 23 Marzo

Per la celebrazione dell'annuale del Fasci il Teatro Sociale presentava, nel pomeriggio di ieri, un magnifico spettacolo: dalla platea ai palchi, al loggione gremito di squadristi, fascisti, legionari d'Africa e di Spagna, di donne fasciste, di schiere della GIL, universitari, lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato; spiccavano innumerevoli scritte riproducendo alcune tra le più significative frasi mussoliniane.

In palcoscenico, dominato da due grandi immagini del Re imperatore e del Duce, su uno sfondo di tricolori e di Fasci littori avevano preso posto il podestà, il Segretario politico con i dirigenti le varie organizzazioni, le Associazioni combattentistiche e d'arma oltre a tutte le altre autorità cittadine.

Fiamme, labari, gagliardetti formavano una caratteristica poliorama al centro della quale spiccava il gagliardetto del Fascismo portogruarese scortato da tutti gli squadristi assieme al gonfalone del Comune.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Segretario politico, ha parlato il camerata Massimiliano Marana del centro di preparazione politica. L'oratore ha esposto, in un lucido quadro, gli avvenimenti che portarono alla Fondazione del Fasci ed ha concluso dicendo: «Il mondo guarda a Roma ma di tutte le genti. Bisogna tendere tutte le energie e portarsi avanti con lo spirito in questa lotta storica e marziale con l'animo che vince ogni battaglia. Un applauso intenso e prolungato ha coronato le parole dell'oratore. Subito dopo si cantavano le note di Giovinetta cantate a voce di popolo. Per tutta la giornata si sono succeduti i turni di guardia d'onore al monumento ai caduti. Nella sera gli edifici pubblici erano illuminati.

Funzioni pasquali nella Metropolitana

Domenica di Pasqua. Ore 10: Canto di terza e Messa Pontificale con Omelia.

Ore 17: Vespri Pontificali e Benedizione Eucaristica.

La chiusura della Predicazione Quaresimale avrà luogo Domenica in Albis alla Messa solenne.

Programma musicale

La corale dei due Seminari, diretta dal prof. Don Toniutti, eseguirà in Duomo, durante le funzioni delle Feste pasquali il seguente programma di musica sacra:

Domenica di Pasqua: A Messa: Proprium in gregoriano; Inessa «Gloriosa» di Caudana a 3 v. d. con organo ed archi.

Al Vespri: Antifona e salmi in gregoriano; Magnificat di Perosi a 4 v. d. — Motetti di Perosi e Dalla Maria.

Lunedì di Pasqua: Festa del Vescovo. A Messa: Ecce Sacerdos di Perosi a 4 v. d. con organo ed archi.

Nella Chiesa del PP. Capuccini alla Messa solenne delle ore 11 della Festa di Pasqua verrà eseguita per la prima volta da quella «Corale Francescana» la messa «In honorum SS. Eucharistici Cordis Jesu» di Gariboldi a 4 v. d. Si tratta di una composizione moderna che sa conservare intatta le severe e mistiche esigenze della liturgia, che muove alla devozione, e riesce, allo stesso tempo, di grande effetto.

Onorificenze

Apprendiamo con vivo compiacimento che la eccellentissima Reggenza della Repubblica di S. Marino ha insignito della Commenda dell'ordine di S. Agata i Vice Direttori generali del Credito Romagnolo Avv. Giulio Ferrarini e Rag. Vincenzo Leonardi e il Direttore della Sede di Rimini della Banca stessa Rag. Arrigo Biondelli.

Nel darne la notizia ci ralleghiamo col predetti dirigenti del Credito Romagnolo per l'alta onorificenza meritamente loro conferita.

Archiere ha tenuto i fervorini Eucaristici.

Campagna antitubercolare

Ha avuto inizio anche nella nostra Città la X campagna della Dopp

N. 11 Agenzie di città

Affiliate ed Agenzie

Antella, Arezzo, Aulla, Badia-Ripoli, Bagnona, Barberino di Mugello, Barberino Val d'Elisa, Barga, Bibbiena, Borgo S. Lorenzo, Campi Bisenzio, Cascina, Castelfiorentino, Castelfranco di Sopra, Castelvetro Val di Cecina, Castiglione Fiorentino, Certaldo, Colle Val d'Elisa, Dicomano, Empoli, Fiesole, Figline Valdarno, Firenze, Fivizzano, Follonica, Fossano della Chiata, Fucecchio, Gaglianico, Galluzzo, Grassano, Greve in Chianti, Grosseto, Impruneta, Lascari e S. Luce, Livorno, Loro Ciuffenna, Marzilia, Marvaldi, Mercatello Val di Pesa, Montalbano, Montelupo Fiorentino, Montemignone, Montecatini, Montespertoli, Monte S. Savino, Monteverchi, Palazzuolo di Romagna, Peretola-Petrolio, Piana di Scò, Pietrasanta, Pieve S. Stefano, Poggi Bosisi, Pomarance, Pontassieve, Pontremoli, Porcigliorano, Rastina, Rigignano sull'Arno, Ronta, Rufina, S. Casciano Val di Pesa, S. Giovanni Valdarno, S. Godenzo, S. Marcello Pistoiese e S. Piero a Sieve, S. Sepolcro, S. Briga, Sandicci, Scarperia, Seravezza, Sesto, Sesto Fiorentino, Silea, Strada Casalini, Talla, Tavarnelle Val di Pesa, Viareggio, Vicchio di Mugello, Vico d'Elisa Volterra.

TUTTE LE OPERAZIONI CONSENTITE DALLA LEGGE SULLE CASSE DI RISPARMIO